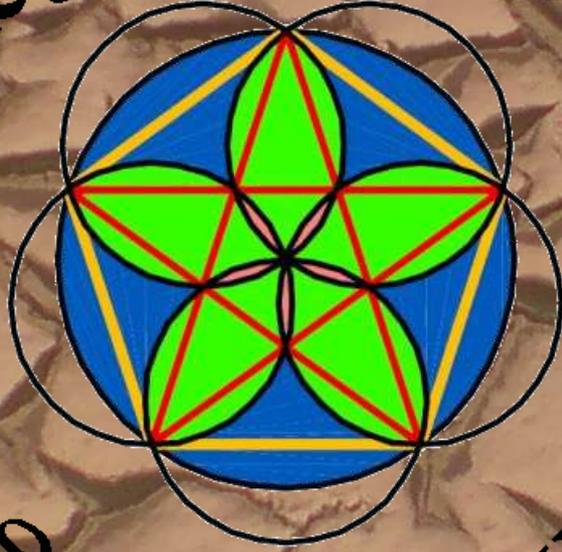




Lege Relege Ora Labora et Invenies





Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Alessandria

Associazione Geometri e
Geometri Laureati della
Provincia di Alessandria



Convegno

LA FRASCHETTA E LE COSTRUZIONI IN TERRA BATTUTA

Intervento n. 3 – Arch. GIAN LUIGI PRATI

LA TECNOLOGIA DELLA TERRA CRUDA

**Analisi tecnologica, problematiche, interventi
e nuove proposte progettuali.**

“Tron e Trunere”, Ecomuseo della Terra Cruda.

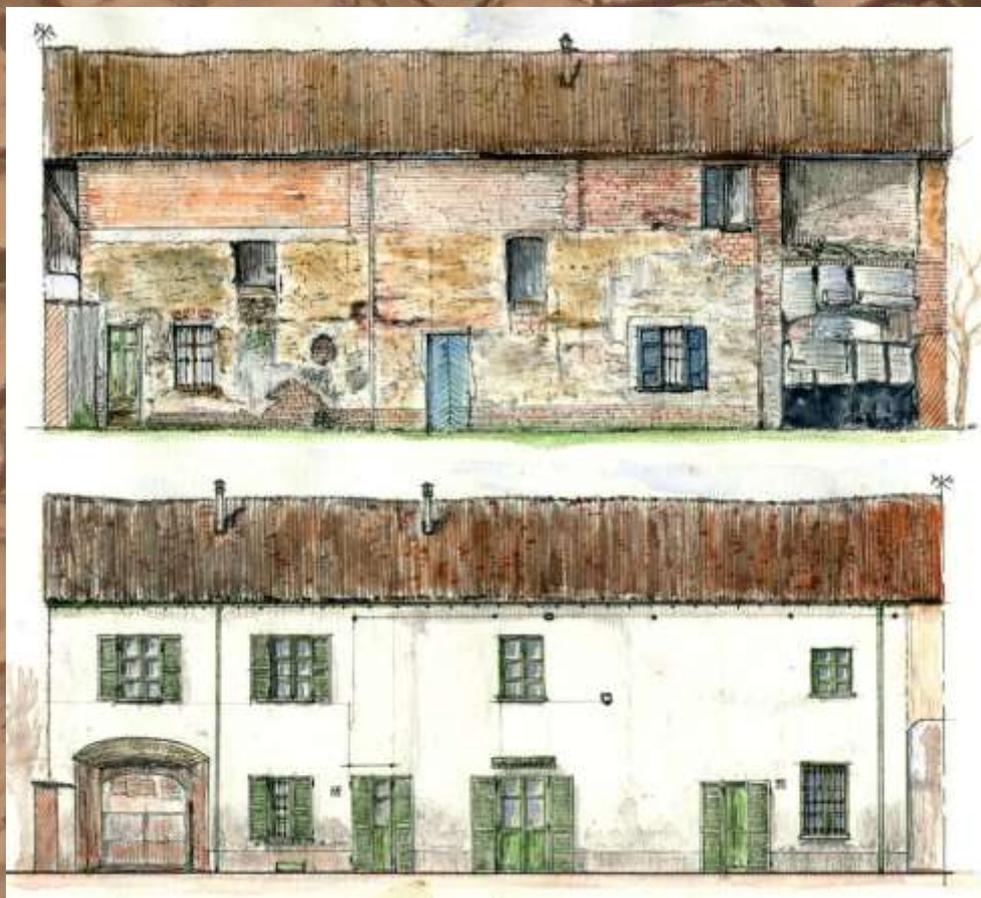
Auditorium Marengo Museum di Spinetta Marengo (AL) – 5 dicembre 2013

© 2013 Gian Luigi Prati – Proprietà dell'Autore - Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.
Tutte le immagini e i testi, ad esclusione di quelli citati, appartengono all'Autore.
L'autore si rende disponibile per regolarizzare eventuali involontarie dimenticanze
nella citazione di opere dalle quali sono stati estrapolati testi ed immagini.





9) Tipologie edilizie



Non è possibile stabilire con esattezza il numero di edifici realizzati in terra cruda perché sia le costruzioni rurali che punteggiano il territorio che gli edifici costituenti il tessuto urbano di interi sobborghi risultano realizzati con questo materiale. Numerose sono le strutture murarie in crudo, intonacate e non, conservatesi allo stato originario e non ancora snaturate da inadeguate ristrutturazioni.

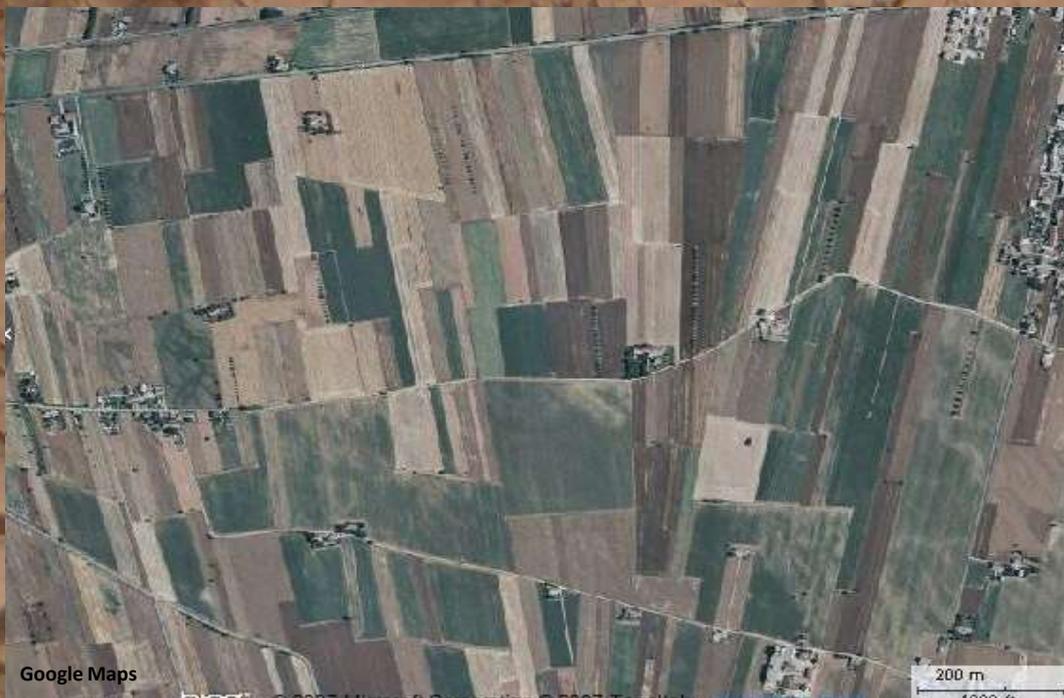
Gli edifici sono caratterizzati da asse disposto in direzione est-ovest, corte e facciata principale rivolta verso sud e in molti di questi il tetto può risultare spesse volte asimmetrico, con falda più lunga rivolta verso nord, per meglio adattarsi alle condizioni climatiche del luogo.

Le forme compositive adottate nella Fraschetta sono semplici e regolari, strettamente legate alle necessità funzionali della costruzione. Molti edifici hanno subito, in differenti momenti, un naturale sviluppo; esso può essere descritto attraverso la «Teoria del Muratori». Al fine di giungere alla definizione dell'organismo edilizio nella sua complessità è possibile avvalersi della «Legge dei successivi raddoppi» con la quale è possibile ipotizzare un ingrandimento del corpo di fabbrica attraverso una progressiva "gemmazione" della cellula minima abitativa (stanza quadrata di circa 4÷5 m per lato), sino a giungere al raddoppio di piano e di manica.

Gli edifici attualmente esistenti sono databili attorno al XIX secolo ma attraverso indagini tipologiche è possibile riscontrare settori murari antecedenti a tale periodo, risalenti al XVII-XVIII secolo.

Le principali tipologie edilizie in crudo presenti sul territorio comunale sono il *Cascinotto*, la *Cascina* e le *Case d'abitazione*.



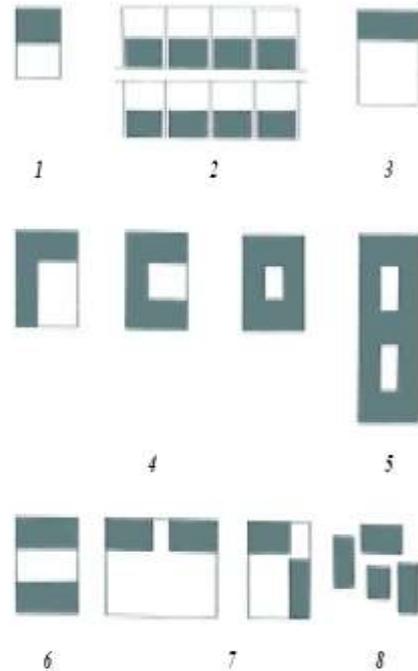


Google Maps

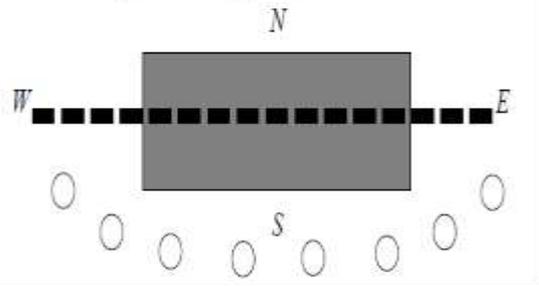


Schemi tipologici ricorrenti sul territorio alessandrino.

- 1) Corpo unico elementare
- 2) Aggregati di più edifici
- 3) Corpo unico raddoppiato
- 4) Corpi rigiranti su due, tre, quattro lati
- 5) Corpi rigiranti su quattro lati con corpo intermedio
- 6) Corpi giustapposti
- 7) Corpi aggregati ma distaccati lungo il perimetro di pertinenza
- 8) Corpi ad elemento aggregante costituito dal raggruppamento di fabbricati all'interno dell'area di pertinenza



Consueta disposizione dei fabbricati

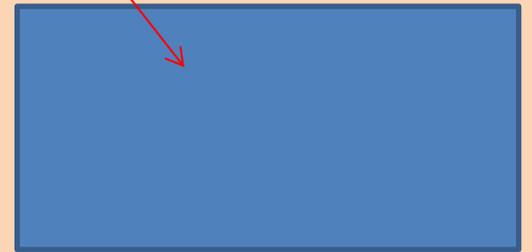


Google Maps





EDIFICIO



Tipo casa a corte

NORD



CORTILE O AIA

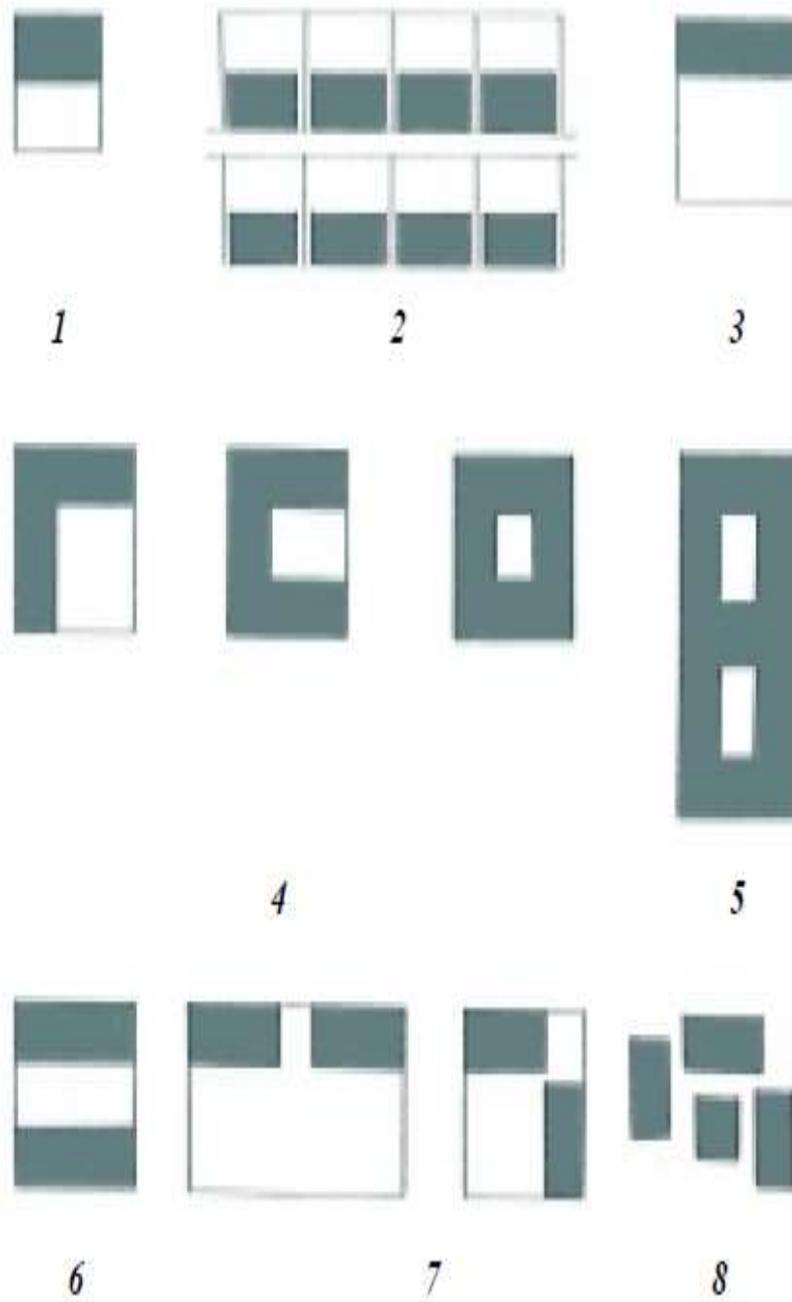
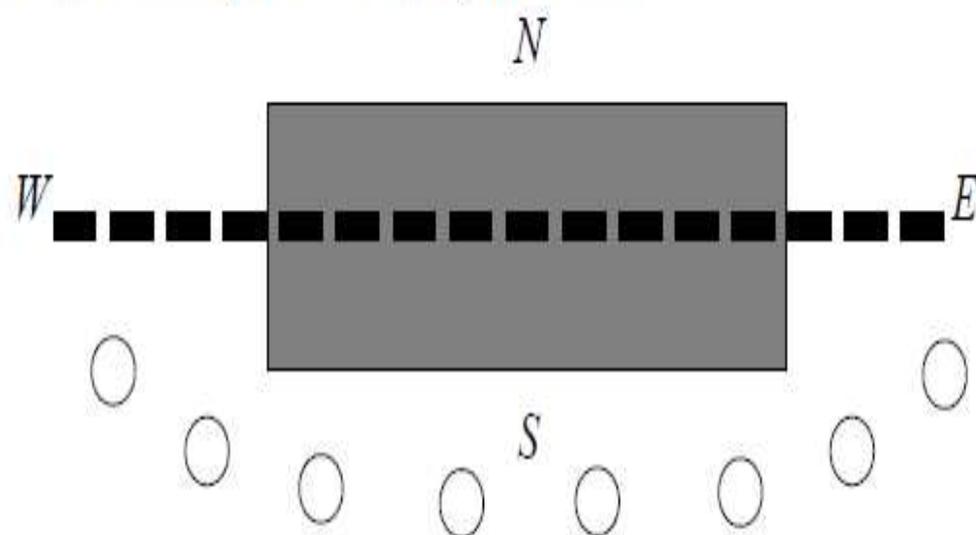
Tipo originario diffuso nella nostra cultura

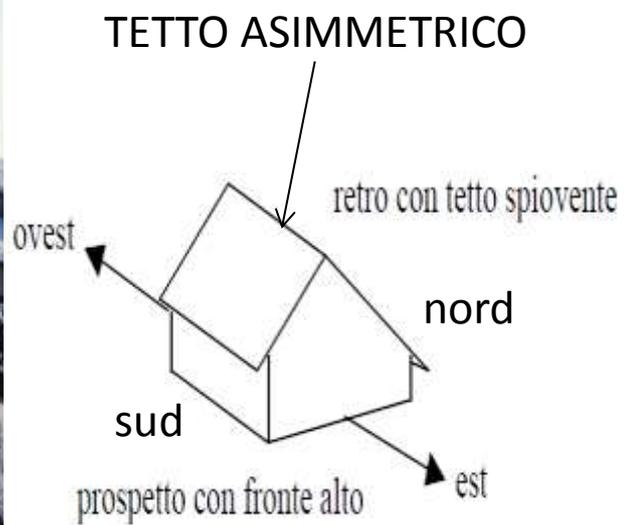


Schemi tipologici ricorrenti sul territorio alessandrino.

- 1) *Corpo unico elementare*
- 2) *Aggregati di più edifici*
- 3) *Corpo unico raddoppiato*
- 4) *Corpi rigiranti su due, tre, quattro lati*
- 5) *Corpi rigiranti su quattro lati con corpo intermedio*
- 6) *Corpi giustapposti*
- 7) *Corpi aggregati ma distaccati lungo il perimetro di pertinenza*
- 8) *Corpi ad elemento aggregante costituito dal raggruppamento di fabbricati all'interno dell'area di pertinenza*

Consueta disposizione dei fabbricati





Cascinotto (piccolo casolare)

Il cascinotto è la tipologia più antica adottata in Fraschetta e lo dimostrano le preesistenze datate 1700.

I cascinotti, esclusivamente in terra cruda con eventuali elementi in mattoni cotti, nati probabilmente come case sparse in aperta campagna, ben presto fiorirono attorno ai grandi agri come piccoli agglomerati di casupole una accanto all'altra per costituire i primi paesini, ancor oggi esistenti, mantenendo per ogni abitazione la classica tipologia della *casa a corte*, presente in diverse aree della penisola italiana laddove è accertata una costante continuità civile e nelle quali venne esercitata una massiva riorganizzazione romana, ancora leggibile attraverso il tessuto centuriale ed ogni altra struttura del territorio, a conferma che il tipo a corte può essere interpretato come lascito antico quando ogni parte d'Italia faceva parte della stessa *koiné*, della medesima organizzazione civile, quella romana per l'appunto.

Il cascinotto è un'unità monofamiliare che si sviluppa linearmente, con manica semplice avente profondità pari a 6 m circa, disponendosi sul lotto senza una particolare linea di demarcazione tra l'aia e i campi coltivati. Secondo quanto espresso dalla legge dei successivi raddoppi, l'immobile può moltiplicare i locali interni (cellule minime abitative) raggiungendo i due piani fuori terra più sottotetto.

Cascina

Diffusasi a partire dai primi dell'Ottocento e realizzata con strutture murarie analoghe a quelle del cascinotto, è costituita da un insieme di edifici (abitazione padronale, stalla, portici a tutt'altezza o divisi in due livelli tramite un solaio semplice provvisorio, costruzioni accessorie ossia: pozzo, servizio igienico esterno, stabbio, pollaio, conigliera, forno, lavanderia, legnaia, letamaia), disposti fra loro in modo variabile (corpo unico, corpo raddoppiato, corpi rigiranti su più lati, corpi giustapposti, corpi aggregati) attorno ad un ampio cortile che funge da fulcro centrale. La localizzazione della cascina può essere in aperta campagna o in piccoli agglomerati rurali o in paese.

Negli agglomerati rurali la cascina è disposta solitamente con gli edifici in successione fra loro e possiede una recinzione o un muro di cinta in terra. Può essere inserita fra edifici di altre proprietà o isolata.

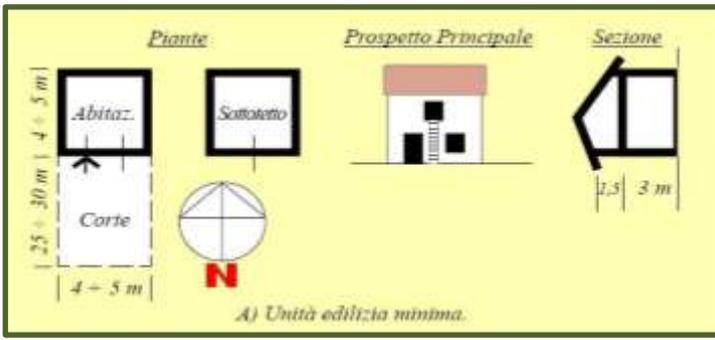
Pressoché unifamiliari internamente a un nucleo abitativo, le cascine risultano di solito plurifamiliari se edificate in aperta zona agricola. Esse raggiungono anche i tre piani di altezza.

Le Case d'abitazione

Di epoca ottocentesca, sono edificate in terra battuta o in mattoni crudi e cotti. Solitamente unifamiliari, sono prive di elementi rurali come stalla e fienile. Tali edifici sono presenti anche nel tessuto edilizio dei borghi rurali e sono spesso disposti lungo le strade, presentando un cortile, un eventuale orticello oppure un giardino sul retro dell'edificio. L'edificio, quasi sempre a due piani, raramente a tre, presenta una pianta rettangolare con tetto a padiglione e botteghe situate al piano terra in centro paese.



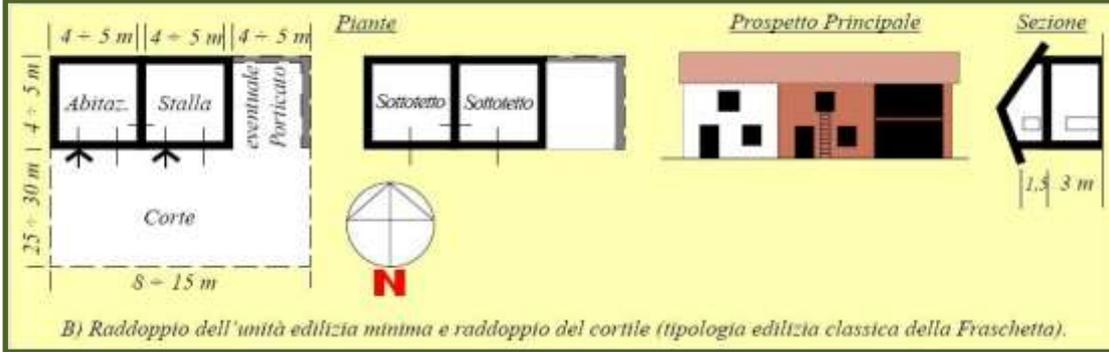
CASCINOTTO E CASCINA



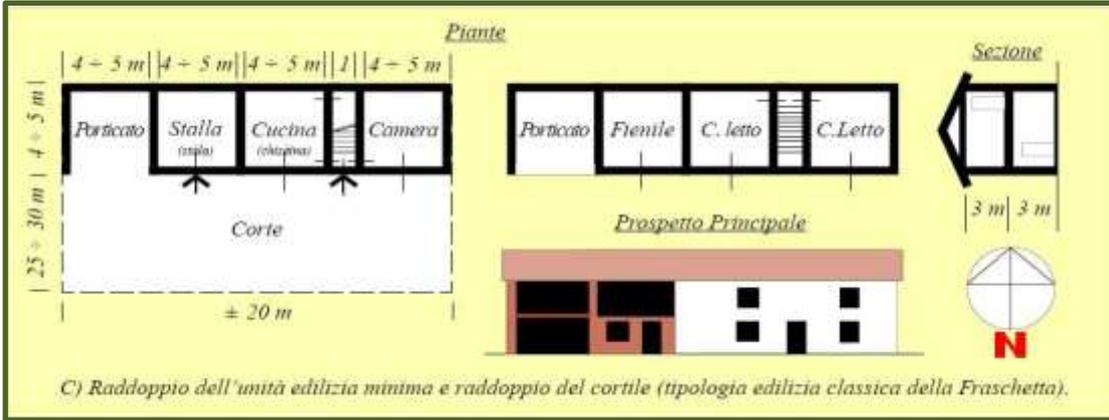
A) Unità edilizia minima.



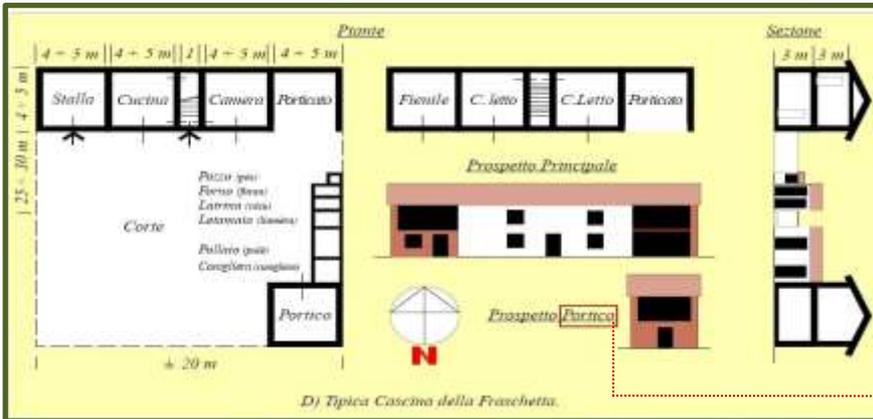
Edificio a manica doppia.



B) Raddoppio dell'unità edilizia minima e raddoppio del cortile (tipologia edilizia classica della Fraschetta).



C) Raddoppio dell'unità edilizia minima e raddoppio del cortile (tipologia edilizia classica della Fraschetta).



D) Tipica Cascina della Fraschetta.



TEORIA DEL MURATORI

LEGGE DEI SUCCESSIVI RADDOPPI

PROGRESSIVA GEMMAZIONE DELLA CELLULA MINIMA ABITATIVA



GRUPPO 2

GRUPPO 1

in volta di questo vano è stata costruita con un zolario in latero cemento durante gli anni '60

ultima ala costruita per intasamento del sedime

reddoppi successivi apportati alle cellule principali

- Legenda:
- metà sec. XVIII
 - metà sec. XVIII
 - fine sec. XVIII (grinta in ordine di tempo)
 - fine sec. XVIII (cascade in proiezione)
 - metà sec. XIX
 - 1916 circa
 - 1960-65

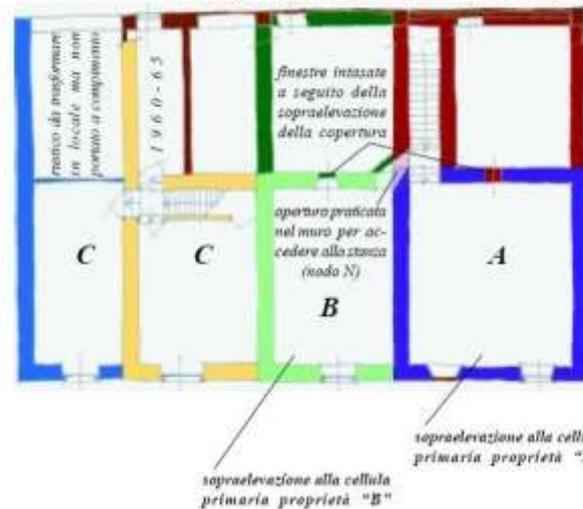
terza ed ultima cellula edilizia - proprietario "C"

seconda cellula elementare contemporanea o appena successiva alla prima - proprietario "B"

probabile prima cellula abitativa - proprietario "A"

Pianta Piano Terreno

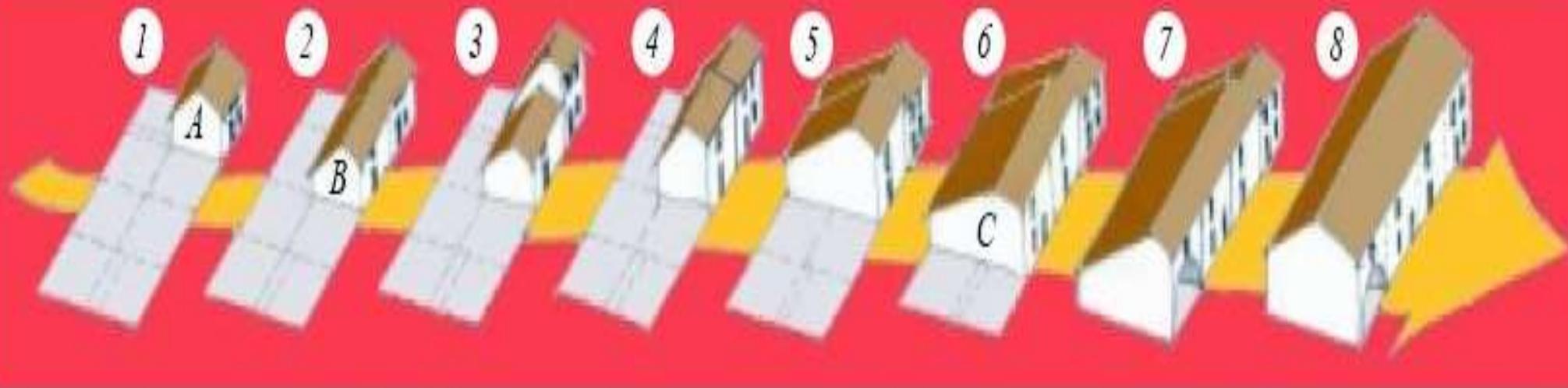
muratura di tamponamento in laterici con posata a seguito della sopraelevazione della copertura (1960-65)



- Legenda:
- seconda metà sec. XVIII
 - seconda metà sec. XVIII
 - fine sec. XVIII
 - fine sec. XVIII
 - metà sec. XIX
 - 1916 circa
 - 1960-65

Pianta Piano Primo

TAVOLA SINOTTICA CRONOLOGICA



La gemmazione delle cellule edilizie elementari verificatasi in questo edificio è sicuramente legata a un fatto molto comune all'epoca: dover fornire un'abitazione alle famiglie formatesi in seguito al matrimonio dei figli.



LE CASE D'ABITAZIONE



Città di Alessandria

Assessorato Urbanistica e Patrimonio ☉ Assessorato Infrastrutture e Lavori Pubblici



A casa di San Luigi Pella

Ad Alessandria le case di terra vivono!



La maggior parte delle costruzioni in terra cruda presenti sul territorio del Comune di Alessandria sono tuttora felicemente abitate. Incentrare il proprio studio su edifici abbandonati e fatiscenti, benché apparentemente pittoreschi e caratteristici, pare inesatto perché non significa rappresentare oggettivamente la totalità dell'edificato.



Manifesto per il
Comune di Alessandria



Altre tipologie edilizie

La terra cruda ha trovato applicazione nel campo della costruzione all'incirca sino all'epoca del boom edilizio del XX secolo, con qualche strascico successivo; poi si decise di mettere al bando la terra perché considerata simbolo di povertà. Prima di questo momento la terra cruda trovava applicazione in tutte le tipologie edilizie perché veniva considerata un materiale uguale a tanti altri, molto economico e alla portata di mano di tutti. La terra è quindi presente ovunque, in murature di edifici ad uso privato – come visto –, in edifici particolari, come per esempio le cappelle funerarie di famiglia, ma anche in costruzioni destinate ad attività pubbliche, basti pensare a chiese, oratori, cappelle campestri, società mutuo soccorso, attività commerciali e addirittura scuole.

La terra è ovunque: silenziosa custode dei vivi e a guardia dei morti.



Gli edifici destinati ad abitazione sono ben curati; gli intonaci e le rifiniture nascondono la terra sino a quando essa non riaffiora.

Purtroppo le numerose ristrutturazioni attuate in questi ultimi decenni hanno snaturato la tessitura muraria originale, indebolendo sotto il profilo statico la muratura con soluzioni inappropriate. D'altronde, un'incuria prolungata porterebbe inevitabilmente al lento tracollo delle strutture che verrebbero intaccate dal nemico peggiore: l'acqua piovana, proveniente dalla copertura ammalorata. Il risultato finale sarebbe orrendamente pittoresco. La Natura si riprende sempre ciò che le appartiene.

Fig. 2a - Tessitura muraria del muro in pisé dell'area centrale della Fraschéta (si nota la classica fondazione in ciottoli e mattoni cotti sulla quale è impostata la muratura monolitica in pisé, intonacata solamente nelle parti destinate all'abitazione).



Fig. 2b - Texture della muratura in mattoni crudi, tipica delle zone limitrofe della Fraschéta.



dal passato...





...al futuro



